

Prg, Ordini ancora cauti sull'accordo

«Ma garantiremo la partecipazione»

I professionisti a Palazzo Thun. Andreatta: «Nessun problema, incontro positivo»

TRENTO Il confronto è durato più di due ore. Del resto, il tema non era di quelli da liquidare in pochi minuti: attorno al tavolo, ieri pomeriggio, si sono seduti il sindaco del capoluogo Alessandro Andreatta e i presidenti degli Ordini professionali di architetti, ingegneri, dottori agronomi e forestali e geologi per cercare di chiarire — dopo gli «imbarazzi» emersi nei giorni scorsi tra i professionisti — ruoli e posizioni sul percorso di costruzione del nuovo Piano regolatore generale. Con, sullo sfondo (ma nemmeno troppo), il ruolo dell'Università di Trento e le risorse messe a disposizione per la consulenza.

«Toni molto cordiali» hanno concordato a fine incontro i professionisti e il sindaco. Anche se, sui contenuti della discussione, qualche differenza sull'esito finale è comunque emersa. Con gli Ordini ancora cauti, pur se non più su posizioni nette come quelle mani-

La vicenda



● Il sindaco Alessandro Andreatta (nella foto) ha avviato l'iter per la costruzione del nuovo Prg

● In questi giorni sta definendo l'accordo con ateneo e Ordini per costituire l'annunciata équipe mista

festate nei giorni scorsi.

Al centro del dibattito, ovviamente, la partecipazione degli Ordini all'équipe mista guidata dal docente Mosè Ricci per la costruzione del Prg, definito nell'accordo presentato dal sindaco nell'incontro del 20 marzo scorso. Una presenza messa in discussione dagli stessi consiglio degli Ordini nelle riunioni successive. Con argomentazioni che ieri i quattro presidenti hanno riportato. «I rappresentanti degli Ordini — si legge nella nota diramata in serata — hanno portato all'attenzione alcune criticità formali che potrebbero impedire un coinvolgimento diretto degli Ordini o degli iscritti attraverso la firma di una specifica convenzione. Le osservazioni manifestate dagli Ordini sono legate ad aspetti di natura giuridica amministrativa di cui l'amministrazione ha preso atto». Con un passaggio in più: «Data l'importanza della posta in gioco, i

professionisti non faranno mancare il loro apporto, garantendo la partecipazione con le modalità e nelle forme compatibili che sono in fase di approfondimento sia da parte degli Ordini che da parte dell'amministrazione». In sostanza, ci si è preso qualche giorno per verificare come muoversi.

Da parte sua, il sindaco Andreatta ha chiuso la giornata di ieri guardando il bicchiere mezzo pieno. «L'incontro è stato positivo, abbiamo scandagliato tutti i problemi» ha spiegato, al termine dell'incontro, il primo cittadino. Che



Mediazione
Approfondiremo le modalità e le forme compatibili per dare il nostro apporto

ha tracciato la sua sintesi: «Gli Ordini si sono detti d'accordo sull'opportunità di cogliere l'occasione di collaborare dentro la revisione del Piano regolatore generale. E vogliono eserciti da subito». Nessun imbarazzo, dunque, secondo Andreatta: «I presidenti hanno ribadito il loro ruolo di professionisti che garantiscono competenze, che conoscono l'ente pubblico e il territorio. E che in un momento di crisi economica hanno a cuore la situazione dei loro iscritti. In questo senso, qualche studio e qualche consulenza collegata al nuovo Prg potrebbe essere affidata a professionisti locali. Faremo le nostre valutazioni. Somme a disposizione? Ancora non ho idee». Sulla sentenza del Consiglio di Stato citata dagli Ingegneri nei giorni scorsi, Andreatta è stato chiaro: «Quella sentenza non ci riguarda».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter

● Secondo la scaletta indicata dal primo cittadino, a settembre dovrebbero essere definiti gli obiettivi di Piano

● Per l'adozione definitiva del nuovo Prg si dovrà attendere fino al 2019